



<https://bulletin.vals-asla.ch> · e-ISSN: 2813-7973 · p-ISSN: 1023-2044

Mordasini, R. (2001). L'italiano al Liceo di Langenthal negli ultimi 30-35 anni: alcune osservazioni ed esperienze personali. *Bulletin suisse de linguistique appliquée*, 73, 197-202.
<https://doi.org/10.5169/seals-978327>

Questo articolo è pubblicato sotto la licenza *Creative Commons Attribution 4.0 International* (CC BY):
<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0>



© Riccardo C. Mordasini, 2001

L'italiano al Liceo di Langenthal negli ultimi 30-35 anni: alcune osservazioni ed esperienze personali

Riccardo C. MORDASINI

Liceo di Langenthal, CH-4900 Langenthal

In den über 30 Jahren meiner Unterrichtstätigkeit als Italienischlehrer am Gymnasium Langenthal habe ich dank der Unterstützung der Schulleitung bis heute mit kleinen, aber motivierten Schülergruppen viele sprach- und kontaktfördernde kulturelle Projekte verwirklichen können, wie z. B. Klassenaustausche und Begegnungswochen im Tessin, Graubünden, Piemont und im Pestalozzidorf Trogen, Theateraufführungen italienischer Autoren (in deutscher) Sprache, die Durchführung von Konzerten und Dichterlesungen und Kulturausstellungen über das Tessin oder Italien an der Schule usw., und ich hoffe, dass dies auch im neustrukturierten Gymnasium nach MAR, in welchem das Italienische – immer noch eine Landes- und Amtssprachen unseres Landes! – noch mehr mit kleinen Schülerzahlen und um seine Präsenz – vor allem im Schwerpunktfachbereich – zu kämpfen hat, mit Hilfe der Schulleitung möglich sein wird.

1. Sintesi della storia dell'italiano al Liceo di Langenthal

Il Liceo di Langenthal nacque negli anni 1963-66 come 'filiale' di quello di Burgdorf e ottenne la sua autonomia regionale col riconoscimento federale nel 1968. Nel 1967 si cercò un nuovo insegnante per l'italiano: così sono arrivato io... e ci sono ancora dopo quasi 35 anni. Sin dall'inizio c'era un corso d'italiano facoltativo e la prima miniclasse di italiano obbligatorio si costituì nel 1964 con una sola allieva, mentre nella mia classe d'italiano di Prima e Seconda come pure nella nuova Terza c'erano 3 allievi. Con la possibilità di scegliere l'italiano ancora in Quarta rinunciando all'inglese come materia di maturità le classi negli anni 60 e 70 oscillavano tra 2 e 5 allievi, mentre i corsi facoltativi continuavano a fiorire. Negli anni 70 coll'ingrandimento della scuola e soprattutto con l'introduzione del tipo E a partire dal 1978 le classi d'italiano comprendevano il 15-20% di un anno con un numero di 5-12 allievi. Per le mie classi piccole mi fu data – come privilegio – un'aula d'italiano. Solo con l'introduzione del tipo D dal 1990 in poi, con un ulteriore ingrandimento del liceo e con l'introduzione dell'obbligatorietà dell'italiano nel tipo neolinguistico c'è stato un salto quantitativo a classi con più di 15 allievi e perfino con 2 classi parallele negli anni di maturità 1995 e 1999. La classe dell'ultimo anno della vecchia maturità nel 2001 consiste di una ventina di allievi di tutti i tipi! Devo aggiungere che gli studenti nelle nostre classi d'italiano erano nella stragrande maggioranza svizzero-tedeschi e solo in media 1-3 alunni nelle singole classi erano e sono figli bilingui di immigrati italiani o ticinesi.

Con il nuovo liceo e l'introduzione del sistema delle materie fondamentali e specifiche e con lo spostamento dell'insegnamento dell'italiano nella scuola

media dalla settima nell'ottava classe sin dal 1996 la situazione e la posizione dell'italiano è radicalmente cambiata: nelle medie l'italiano si trova in concorrenza col latino e al liceo con lo spagnolo (che può essere studiato come lingua specifica (Schwerpunktfach) senza conoscenze negli ultimi 3 anni; l'italiano invece no). Anche l'introduzione di un corso regionale per principianti in Quarta non cambierà molto: infatti essendo interessata all'italiano come materia specifica una sola allieva nel 2000 non si è potuta costituire nessuna classe. L'italiano continuerà però a sopravvivere da noi come terza lingua fondamentale di maturità grazie all'introduzione della possibilità di scegliere due lingue fondamentali accanto al francese a partire dalla Quarta: latino e inglese o inglese e italiano. Così abbiamo attualmente una classe II con 20 allievi e una III di 14 studenti; la classe «progrediti» in Quarta conta una dozzina di allievi e il corso regionale per principianti 5. Sempre assai ben frequentati sinora sono i corsi facoltativi – uno per anno – di cui negli ultimi 25 anni molti partecipanti hanno ottenuto il Certificato d'italiano dell'ICC delle Università popolari svizzere.

La seguente citazione della mia ex-allieva Annemarie Hubschmid caratterizza la posizione dell'italiano nel nostro liceo a metà degli anni 80:

Rückblickend finde ich, dass der Gymer mir eine gute Allgemeinbildung vermitteln konnte. Zwar warte ich auch heute noch auf eine versprochene Zusammenstellung des 'subjunctif français', doch dafür weiss ich auf Lebzeiten, ... **dass es nur eine Weltsprache gibt: Italienisch!**¹

In retrospettiva mi fa anche molto piacere che il 90% dei nostri pochi allievi bilingui nella regione abbiano scelto e scelgano pure oggi la loro (seconda) lingua madre come L 2 o 3 o persino come lingua specifica... ma sono purtroppo sempre meno col calo del numero di italiani residenti in Svizzera. Un'altra soddisfazione è quella di constatare che diversi miei ex-allievi hanno scelto poi lo studio dell'italiano o della letteratura italiana all'università.

2. Cosa si è potuto realizzare di speciale con le classi d'italiano nell'ambito culturale negli ultimi 6 lustri

Non vorrei soffermarmi particolarmente sul mio programma scolastico che ha abbracciato sempre ciò che il curriculum liceale ha prescritto e che ha portato gli allievi alla maturità con risultati soddisfacenti il più delle volte; posso dire in sintesi solo che il mio insegnamento accanto all'apprendimento delle quattro competenze linguistiche, facendo parlare e scrivere gli studenti in situazioni reali, è stato sempre caratterizzato dalla volontà di avvicinare gli allievi alle realtà culturali e sociali della civiltà italofona odierna in Svizzera e in Italia; di leggere con loro e di farli leggere opere di autori moderni e 'classici' e di fornirgli una panoramica globale della storia culturale e letteraria italiana. Per

1 In: 25 Jahre Gymnasium Langenthal (1989: 104).

questi motivi sono andato parecchie volte coi miei allievi a teatro o al cinema, quando si davano pezzi di autori italiani in lingua italiana o anche tedesca.

Parlerò soprattutto di ciò che ho potuto realizzare con i miei studenti d'italiano anche fuori delle lezioni vere e proprie, e qui devo sottolinearne l'aspetto altamente personale. Il fatto che nell'Oberaargau e specialmente nell'ambito del Liceo di Langenthal l'italiano ha goduto sempre di un certo interesse e di una certa simpatia da parte della direzione e della maggioranza del corpo degli insegnanti come pure presso la popolazione, ha reso possibile non solo la costruzione di una bella piccola biblioteca di libri in lingua italiana, ma anche la realizzazione di parecchi progetti culturali e linguistici un po' speciali con le mie classi al liceo in parte anche in collaborazione con altri enti culturali italofoni e non italofoni.

2.1. Scambi, incontri, settimane di studio, gite

Già nel 1969 con una classe incontrammo direttamente lo scrittore Max Frisch a Berzona in Val Onsernone.

Negli anni 1977/1980 organizzai due volte con lo stesso collega un campo di lavoro di una classe in aiuto della popolazione di montagna a Comologno in Onsernone, campo giudicato di notevole importanza dalle stesse autorità del comune di Comologno nella loro lettera di ringraziamento nel modo seguente:

Il lavoro, a detta delle autorità e di tutti coloro che hanno potuto percorrere i sentieri rifatti, è stato eseguito con grande impegno ed esemplare razionalità...²

Quando – verso la fine degli anni 80 – le classi d'italiano erano diventate un po' più grandi, ho potuto cominciare a realizzare degli scambi di classe, prima due volte con il Liceo di Locarno (1988/89 e 1992/93) con la creazione di diaporami e videofilmati sulla nostra regione per la classe ticinese, poi due volte con il Collegio Valdese di Torre Pellice in Piemonte (1997/98 e 1999-2001): con il primo scambio con Torre Pellice, delle conferenze e un diorama sui valdesi più una visita presso i discendenti dei valdesi emigrati in Germania in collaborazione con la collega di tedesco la nostra scuola ha vinto il Premio «Trümpler» 1998 per lo scambio più originale dell'anno.

Gli scambi di classe diventeranno però più difficili in avvenire perché la struttura delle classi d'italiano sarà più eterogenea e il tempo per scambi veri e propri sarà molto più ristretto: ci si dovrà limitare a incontri più brevi tra gruppi delle due aree linguistiche o a progetti come quello del 1994, quando abbiamo fatto una settimana di incontri con gli allievi della classe d'italiano in Ticino combinata con una settimana culturale con tre classi in collaborazione con i docenti di classe e di geografia e una settimana di studi con un gruppo di

2 *Ibidem*, (1989: 36).

allievi d'italiano in Valle Onsernone con incontri e contatti diretti nell'ambito di una settimana speciale della scuola.

Posso inoltre ricordare la settimana di incontri diretti fatta con una classe d'italiano in Valposchiavo nel 1998 e l'incontro del tutto speciale nel 2000 tra un'altra Prima ed una classe di ragazzi di integrazione scolastica di Palermo nel Villaggio Pestalozzi a Trogen (Appenzello) con il soggiorno dei ragazzi palermitani nelle famiglie dei miei allievi e nella nostra scuola – un'esperienza sociale e linguistica molto speciale per i miei studenti, come lo prova il loro seguente giudizio:

Vi siamo... molto riconoscenti della vostra fiducia in noi nell'affidamento dei vostri ragazzi a noi giovani a Langenthal – fiducia che è il frutto della vostra intuizione umana ed esperienza professionale nell'osservazione del nostro comportamento nei tre giorni a Trogen... Lo scambio ci ha aperto gli occhi per un altro mondo e quindi ha anche allargato il nostro orizzonte sociale e culturale... Questo incontro ci ha insegnato tante cose utili per la vita. Sicuramente molti di noi vedono ora il mondo con altri occhi³.

Nel futuro ci sarà sicuramente sempre l'occasione di incontrare classi e ragazzi italofoeni dei corsi di lingua e cultura del Consolato italiano o dei licei europei italofoeni nella Svizzera tedesca come pure brevi incontri con classi ticinesi nell'ambito di gite scolastiche e non in ultimo la possibilità di favorire lo scambio per corrispondenza e quello individuale.

Ho pure fatto con ogni mia classe quale docente di classe una gita scolastica di almeno due giorni nella Svizzera italiana per avvicinare alla realtà del Ticino o del Grigioni italiano anche allievi che non studiavano l'italiano o che frequentavano 'solo' un corso facoltativo.

2.2. Manifestazioni di cultura italiana organizzate tramite la scuola e l'italiano a Langenthal

Mostre, concerti e altre manifestazioni sono un modo ideale per coloro che non conoscono la Svizzera italiana o l'Italia culturalmente perché non sanno l'italiano. Ho cercato di realizzare diverse volte incontri con la cultura italiana di questo genere con i miei piccoli gruppi di allievi, in collaborazione con altri enti come la Pro Ticino o l'Università popolare ecc. Così una mia classe allestì una mostra fotografica pubblica sulla città di Roma e un'altra sulla Svizzera italiana nel nostro liceo; e più di una volta potei far venire degli scrittori ticinesi, italo-svizzeri o italiani come Anna Felder, Saraccio, Franca Meo, Francesco Micieli e. a. per letture e discussioni letterarie coi miei allievi e colleghi interessati. Anche serate musicali sono modi per conquistare gli allievi: così una delle più belle manifestazioni è stato il concerto del cantautore ticinese

3 Dal rapporto degli allievi d'italiano della classe Prima ai responsabili dei ragazzi palermitani a Trogen, maggio/giugno 2000 e dal rapporto degli allievi d'italiano della classe Prima al loro docente d'italiano, giugno 2000.

Marco Zappa davanti a tutti gli studenti del Liceo e della Scuola Magistrale nel 1992 (seguita da una settimana di studio sulle sue canzoni un anno dopo). Come regista del gruppo teatrale della scuola misi in scena pezzi di teatro (in tedesco) di Goldoni, Pirandello e Fo.

2.3. Altri progetti da ricordare

C'è da segnalare soprattutto il fatto che a partire dal 1974 quasi ogni anno un gruppo di allievi del corso facoltativo si è presentato agli esami del Certificato d'italiano ICC. Anche l'introduzione di un premio annuale per il migliore esame di maturità in italiano dal 1984 sino a oggi, offerto dalla PRO TICINO di Langenthal, contribuisce a stimolare le motivazioni per l'italiano. Nell'agosto 1986 due allieve della classe d'italiano furono scelte per poter frequentare il seminario Cinema e Gioventù durante il Festival del film a Locarno.

3. Conclusione riassuntiva

Se sorvolo i miei quasi 35 anni di insegnamento dell'italiano a Langenthal nel loro insieme – accanto a quello della storia e dell'educazione civica – posso affermare che ho potuto realizzare molti progetti con classi piuttosto piccole ma in generale molto motivate e che è valsa la pena impegnarsi per la salvaguardia dell'italiano in una regione periferica di un Cantone germanofono, grazie anche al sostegno della scuola stessa (autorità, direzione, colleghi) e nella certezza che ci sono stati degli enti e delle persone e famiglie nell'Oberaargau a cui la cultura e la lingua della Svizzera italiana e dell'Italia stanno sempre a cuore. Spero che questo appoggio per l'italiano e per progetti un po' particolari continuerà anche nei prossimi tempi, diventati più difficili con le nuove infrastrutture e la nuova mentalità, le quali emarginano sempre di più la terza lingua nazionale svizzera pur sempre una delle lingue culturali più importanti d'Europa, messa però in ancora maggiore concorrenza con le lingue mondiali inglese e spagnolo. Per il 25° anniversario del Liceo di Langenthal scrissi in un articolo:

Ueberblickt man die Situation des Faches Italienisch am Gymnasium Langenthal heute – nel 1988! – und das Interesse, das der italienischen Sprache und Kultur im Oberaargau entgegengebracht wird, so können die Italienischlehrer voller Zuversicht in die Zukunft schauen⁴.

Spero che questa osservazione possa continuare a valere anche nel nuovo secolo appena cominciato per la nostra scuola che festeggerà il suo 40° anniversario nel 2003, e per i miei 'vecchi' e 'nuovi' colleghi d'italiano a Langenthal.

4 In: 25 Jahre Gymnasium Langenthal (1989: 64).

NOTA BIBLIOGRAFICA

Rytz, Ch., Todt, M., Mordasini, R. (a cura di) (1989). *25 Jahre Gymnasium Langenthal*. Langenthal: *Gymnasium Langenthal*.

Homepage *Gymnasium Langenthal*, www.surf.to/gymnasium.ch: *Offizielles & Anlässe*